

DAL 2000 LA FANZINE ITALIANA SUL GIALLO



Il Gatto Nero

di Federica Marchetti



ANNO XXV - SPECIALE VENTICINQUENNALE

13 LUGLIO 2025



Il 13 luglio del 2000 usciva il numero zero del Gatto Nero, la fanzine italiana sul giallo. Sono passati 25 anni e Il Gatto Nero ancora è qua a parlare di giallo, nonostante il maugurio. Lunga vita al giallo e al Gatto Nero!

"Se non a tutti gli appassionati del giallo possono piacere i gatti, sembrerebbe che a tutti i gattofili piaccia il giallo".

Lilian Jackson Braun

L'UNICO GATTO NERO DEL GIALLO ITALIANO, DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI.

25 ANNI FA ... LUNGA VITA AL GIALLO E AL GATTO NERO!

Il 13 luglio del 2000, *Il Gatto Nero*, la fanzine italiana sul giallo, debuttava con il suo numero zero. Dodici pagine: serie televisive, l'angolo di Jessica Fletcher, film teatro, curiosità, necrologi, la pagina centrale dedicata a Léo Malet, le novità in libreria, le riviste e le fanzine dal mondo del giallo, le anticipazioni del numero uno. Un vero e proprio bollettino sul giallo che, allora, emergeva timidamente dal sottobosco del intratteni-

mento e si impegnava a informare i lettori di buona volontà sul genere ancora considerato di serie B.

Dal 2000 a oggi tanto giallo è passato sotto i ponti e *Il Gatto Nero* ha prodotto più di 200 numeri. Oggi il poliziesco è il genere "sovrano" e sembra aver occupato ogni spazio culturale: libri gialli, serie e fiction poliziesche, film noir, documentari crime, festival e mostre dedicate al

mystery: tutti amano il giallo.

Per festeggiare i suoi venticinque anni d'età, il Gatto Nero riapre le dodici pagine di quel suo numero zero e va a vedere cosa è successo nel frattempo alle notizie pubblicate il 13 luglio del 2000, augurandosi di farlo per almeno altri 25 anni!

Federica Marchetti



GIALLO IN TV

La stagione conclusa aveva consacrato il giallo televisivo soprattutto dal punto di vista delle fiction italiane. Tra i titoli spiccano, per longevità, *Don Matteo* e *Il commissario Montalbano* (la prima ancora in onda, la seconda chiusa nel 2012 ma ancora molto amata (lo dimostrano le repliche che ogni tanto ritornano e fanno il

boom di ascolti).

Tra i titoli stranieri segnalati dal Gatto Nero c'era *Law & Order. I due volti della giustizia*, una delle serie statunitensi più seguite della storia televisiva. La serie madre prodotta dal 1990 al 2010, ritornata nel 2022 e ancora oggi in produzione, ha avuto degli spin-off, tra

cui *Law & Order. Unità vittime speciali* in onda dal 1999 e giunta alla 26ª stagione. Attualmente considerata la serie televisiva più longeva (a oggi 573 episodi), *Law & Order. Unità vittime speciali* ha per protagonista Olivia Benson (Mariska Hargitay), una delle più amate icone televisive.

L'ANGOLO DI JESSICA FLETCHER

Incredibile ma vero, dopo 25 anni la Signora in giallo, alias Jessica Fletcher, ancora fa parlare di sé. In replica già da allora (la serie era finita nel 1996), la scrittrice di Cabot Cove è ancora oggi in onda: su Rete 4 da lunedì al sabato all'ora di pranzo. Now Tv, invece, da alcune settime-

ne, ha ritirato l'intera serie visibile in streaming (nonostante le proteste degli utenti).

L'estate del 2025 ha sorpreso tutti i fan della storica serie TV con una notizia bomba: la pluripremiata Jamie Lee Curtis interpreterà Jessica Fletcher in un reboot che segna il suo

ritorno sullo schermo per la Universal Pictures.

Dal canto suo, Angela Lansbury (1925-2022) aveva dichiarato di non volere che nessuno proseguisse il ruolo di Jessica Fletcher, diventato iconico per lei ma anche per il pubblico televisivo che l'aveva amata molto.



FILM, TEATRO E NECROLOGI



Photo credit: www.facebook.com/teatro.delgiallo

Nel luglio del 2000 c'era stato il ritorno di Marlowe nel film *Marlowe a Poodle Springs* con James Caan (1940-2022). Marlowe è tornato nel 2022 con il volto di Liam Neeson che lo ha interpretato in *Detective Marlowe* (in streaming su Now TV) diretto da Neil Jordan. Il film era basato sul romanzo *The Black-Eyed* di John Banville.

Il giallo, tra teatri d'Italia ed eventi, ancora faceva timide apparizioni ma il *Teatro Stabile del giallo* di Roma già era uno dei punti di interesse per appassionati

del genere. Per informazioni: Via al sesto miglio 78 - via Cassia 692, Roma, 06 3324 9268, stabiledelgiallo@gmail.com.

Il doppio necrologio era dedicato a due scrittori francesi: Frédéric Dard (scomparso il 6 giugno del 2000) e Jean-Claude Izzo (morto il 26 gennaio del 2000). Il primo, creatore dell'indimenticabile detective privato Sanantonio, il secondo autore della trilogia marsigliese con protagonista il ruvido poliziotto italo-francese Fabio Montale.

NOVITÀ IN LIBRERIA E IN EDICOLA

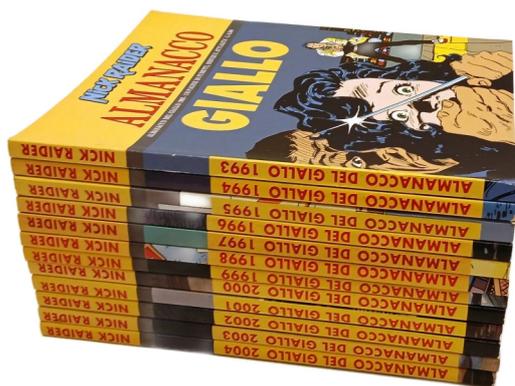
Dal 2000 a oggi le uscite editoriali in giallo sono lievitate. Consigli d'estate. Simon Mason, *Il caso Poppy Clarke* (Sellerio). Paolo Roversi, *L'enigma Kaminski* (Mondadori). Marco Malvandi, *Piomba libera tutti* (Sellerio). Javier Castillo, *La crepa del silenzio* (Salani). Chiara Valerio, *La fila alle poste* (Sellerio). Valeria Corciolani, *Delitto in bianco* (Rizzoli). Robert Gold, *Nove vite segrete* (Longanesi).

Barbara Baraldi, *Gli omicidi dei tarocchi* (Giunti). Giancarlo De Cataldo, *Un cadavere in cucina* (Einaudi). A.J. West, *Il tradimento di Thomas Sue* (Neri Pozza). Lucia Tilde Ingrosso, *Le stagioni della verità* (Baldini + Castoldi). Graham Greene, *Missione confidenziale* (Sellerio). Pierre Martin, *La donna senza memoria* (Neri Pozza). Dolores Hitchens, *La gatta ci ha messo lo zampino*

(Sellerio). Jeffery Deaver, *Più in là del nulla* (Rizzoli). Louise Hegarty, *Se il cane non abbaia* (Mondadori). Wright Thompson, *Niente uccide come l'America* (Mondadori). Jean-Luc Bannalec, *Eredità bretone: catena di delitti a Concarneau* (Neri Pozza). Jennifer Gladwell, *La libreria dei delitti* (Newton Compton). Gavino Zucca, *Doppio mistero sotto la rocca* (Newton Compton).



I CONFRATELLI



All'epoca del numero zero del *Gatto Nero* leggevamo numerose riviste e fanzines sul giallo: le francesi *813*, *La tête en noir*, *L'Ours po-*

lar; le italiane *Delitti di carta* e *Foglio Giallo*; l'inglese *Christie Chronicle* e la canadese *Marginalia*, l'unica a esistere ancora.

Da allora sono uscite numerose pubblicazioni (ufficiose e ufficiali) sul giallo ma nessuna di loro è sopravvissuta. Le edicole

stanno chiudendo, una ad una, le persone non leggono più nemmeno i prestigiosi quotidiani, tutti i tentativi di promuovere il giallo a 360 gradi sono fallite e sono spariti dalle edicole anche i meravigliosi fumetti Bonelli dedicati al giallo ed editi in tutte le edicole fino al 2010.

At least but not last: Léo Malet.

Léo Malet è il primo autore francese al quale ogni lettore e appassionato di poliziesco e di *noir* dovrebbe rendere omaggio. Alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale il romanzo poliziesco ha già un suo mercato e una sua larga diffusione, soprattutto anglo-sassone. Brutalmente, con la guerra, questa produzione si interrompe, o quasi, gli autori inglesi sono vietati e Malet, semplice poeta surrealista, ha così l'opportunità di cimentarsi nella letteratura poliziesca, approfittando del silenzio che lo circonda. Egli non parte con l'idea di continuare una tradizione: al contrario il suo progetto è quello di utilizzare il romanzo poliziesco per altri fini, se non surrealisti, almeno poetici. Trasformando se stesso in personaggio "all'americana", pur restando molto parigino, Malet crea un prototipo, unico nel suo genere. A vent'anni dalla sua scomparsa lo ricordiamo con un volumetto dedicato alla sua vita e alle sue opere.

Quasi tutti gli scrittori francesi, e molti di quelli stranieri, hanno vissuto a Parigi. Hanno amato o detestato Parigi, comunque hanno scritto su Parigi: quartieri, strade, monumenti. Da pagina a pagina, Parigi si è trasformata in vero e proprio personaggio. Villon, Hugo, Balzac, Aragon, Perec, Vian, Simenon, Malet e molti altri: un'immensa biblioteca ci contempla dall'alto della Tour Eiffel. Nell'ambito del romanzo poliziesco Parigi condivide con Londra la scena del crimine, nonostante Parigi abbia l'onore di aver battezzato il genere grazie alla penna dell'americano Edgar Allan Poe. Da Poe a Malet è trascorso quasi un secolo di "delitti letterari" e Parigi è sempre uno dei *décors* preferiti dagli autori di *polar* e di *noir*.

Ripercorrendo la vita e la carriera artistica di Léo Malet attraverso le cifre si comprende la sua straordinarietà: 87 anni (1909-1996), una moglie (Paulette Docet), un figlio (Jacques Lionel, 1942), 48 anni di produttività letteraria; 7 pseudonimi ufficiali e 1 rinnegato; 60 poesie in 11 anni; 10 anni di militanza surrealista; 36 romanzi firmati con il suo

vero nome e 23 con pseudonimi (5 di cappa e spada, 3 di pirati, 2 d'avventura); 40 episodi di Nestor Burma (in 29 anni); 3 collaborazioni a fumetti tratti da suoi romanzi; 2 premi letterari.

Dal 1924 al 1972, data del suo ultimo *Burma*, Léo Malet ha pubblicato ogni genere letterario possibile ed è diventato, in Francia, il padre del *noir*, l'iniziatore di una nuova scuola letteraria, il *néo-polar*, che ha visto decine di proseliti. In Francia Malet è una gloria nazionale del romanzo poliziesco, accanto a Georges Simenon. Ma oltre che nel poliziesco, Malet si è cimentato, con successo ed emulando persino Boris Vian, in altri ambiti e ha scritto vari romanzi considerati dei veri capolavori.

Anarchico e solitario fino alla fine dei suoi giorni, Malet ha creato un investigatore privato destinato a rimanere nell'Olimpo dei grandi personaggi polizieschi. Molto amato in patria, Nestor Burma è diventato un alter-ego perfetto del suo creatore, che ha scritto una quarantina di avventure negli anni '50-'60. Scena privilegiata di questo eroe nazionale è soprattutto Parigi, cui è dedicata un'opera ambiziosa ma anche la Francia contrapposta alle metropoli americane dell'*hard-boiled* di Hammett e di Chandler ai quali Malet sembra ispirarsi.

Dopo una pausa, infatti, nel 1954 Malet riprende *Burma* e decide di scrivere venti romanzi "parigini", tanti quanti sono gli *arrondissements* della capitale. Seguito ideale dei *Mystères de Paris* di Eugène Sue, Malet li raccoglie con il titolo *Nouveaux Mystères de Paris (Nuovi Misteri di Parigi)*. Nella storia letteraria la sua Parigi affiancherà quella di altri grandi che hanno amato e celebrato la capitale francese nelle loro opere. Una Parigi al di là del tempo, vista da un *piéton* (pedone) che ha percorso centinaia di chilometri alla ricerca delle parole giuste. Una Parigi quasi immaginaria, collocata negli anni '50 ma fedele ai ricordi di almeno un decennio prima. E, prima che diventi una capitale in preda al trasformismo del *boom* economico e

dell'edilizia selvaggia, Malet l'abbandona. Alla fine, nel 1959, egli ha esaurito entusiasmo e fantasia, anche perché Parigi non è più quella dei suoi romanzi. Le sue vicende personali lo convincono a interrompere "il ciclo degli *arrondissements*" che rimarrà con una falla di cinque episodi appena abbozzati.

Nel 1985 l'Editore Robert Laffont, pubblica, in cinque volumi della "Collection Bouquins", tutta la produzione di Léo Malet, che negli ultimi anni della sua vita ha conosciuto la consacrazione ufficiale dei lettori e della critica. L'opera restituisce un po' della personalità tormentata e affascinante di un uomo reso celebre dal romanzo poliziesco ma che è stato ben più di un semplice autore di *polar*, un precursore, un innovatore che ha restituito l'anima francese ad un genere "anglofizzato".

Negli ultimi anni della sua vita, Malet si ripiega su se stesso e si gode la gloria, almeno in patria, delle fatiche letterarie durate quasi cinquant'anni. Pubblica un'autobiografia e rilascia interviste fino alla morte, che sopraggiunge nel 1996. Sempre nel 1996, la Francia lo consacra con un francobollo dedicato al suo Nestor Burma, insieme a quelli di altri cinque personaggi illustri del poliziesco francese.

In Italia, Malet è uno scrittore di nicchia, un maestro per pochi appassionati di giallo francese, per conoscitori della materia e per qualche sporadico curioso sempre alla ricerca di nuovi autori. Di tutta la vasta sua produzione, pochi (solo 21) dei suoi romanzi sono stati tradotti (da Fazi) ma con una riposta in calo di vendite.

Per saperne di più: *La Parigi di Léo Malet* (edizioni Il Foglio, 2016).

